

GIULIO PETRONI, STORIE PARALLELE DI UNA SAGA GENERAZIONALE

Una figura di donna, come tante e un romanzo che porta il suo nome: *Lore Blum*.

Un personaggio che emerge a poco a poco dalle brume del racconto e assume imprevedibilmente le dimensioni di protagonista.

Un punto di riferimento determinante, che diventa la chiave essenziale di un'intricata vicenda che si svolge in due epoche differenti.

Storie parallele che si intrecciano tra di loro in una saga generazionale dall'ottocento ad oggi. Dall'Italia all'India, all'isola di Ceylon fino ai lontani mari della Guinea, e poi ancora in Italia, come un cerchio che si chiude.

Avvenimenti che si ripetono, come un disegno del destino. Un'altalena di emozioni che coinvolgono il lettore senza stancarlo.

Una riflessione disincantata di errori e debolezze, passioni ed indifferenza. Erranti tasselli di vita vissuta che si compongono e poi si dissolvono, per poi ricomporsi, ancorati nella solitudine.

Valori e miserie, di ieri come di oggi, intrappolati nei protagonisti come virus mutanti. Dubbi insoluti, ideologie tradite, passioni che si scontrano, sentimenti che si perdono senza ragione, un imponente spaccato di vita familiare che fa affiorare un'Italia inquietante.

E, sopra tutto questo, l'unica speranza possibile: il dubbio. Domande fra le righe, che Giulio Petroni, nel suo libro *Lore Blum* dissolve così: */L'acqua della pozzanghera s'intorbida e lentamente tornò a schiarirsi riflettendo il raggio di un sole pallido filtrato tra le nuvole che si andavano diradando./* Una ricerca di interiorità che la scrittura riflette nell'esteriorità della natura che la circonda, diventandone tutt'uno.

Una visione simbiotica fra universo e uomo, che l'autore pone come alternativa possibile a dissipare le incertezze dell'essere: */ e, per la volta videro l'infinito che è nell'uomo. Videro il sorriso atono di Lore Blum. E i bianchi edifici di Gerusalemme sulle colline della Giudea in una luce abbagliante.*

Regista con la passione della letteratura. Così si definisce Giulio Petroni l'autore del romanzo *Lore Blum*, l'ultimo editato dalla casa editrice Dalia. Nato da una famiglia dal solido impegno storico-sociale, Giulio Petroni ha iniziato la sua attività professionale come apprezzato regista di documentari, per i quali ha girato tutto il mondo.

Il suo esordio nella narrativa è stato nel '62, con la *Città calda* (edito da

Feltrinelli). Un esordio felice, che ha coinciso con la regia del suo primo lungometraggio e con l'inizio di una lunga carriera cinematografica.

Una vita intensa quella di Giulio Petroni, come si può vedere curiosando nel suo sito www.giuliopetroni.com.

Un vagabondare avventuroso, professionale e non, un bagaglio di esperienze vissute sulla propria pelle. Esperienze che saranno poi il tessuto connettivo di alcuni dei suoi romanzi.

Disilluso dai suoi stessi ideali, traditi dai tragici risvolti di Budapest e Praga, dopo un passato da militante, lascia la sinistra e diventa anticomunista.

Il suo rifugio è la scrittura con la quale si sfoga, senza peli sulla lingua, in un pamphlet dall'emblematico nome: *Rancore*, una serie di veleni su certe corti intellettuali di sinistra.

La stessa formula del pamphlet, la adopera anche per il libro *Sulle ceneri del cinema italiano*, una inesorabile sequela di fatti e misfatti perpetuati ai danni di un cinema già di per sé agonizzante.

C'è del veleno per tutti, con nomi e cognomi. Come anche nell'ultimo volumetto della serie, che si intitola *Sgarbo a Sgarbi e la sua band*, una impietosa analisi del personaggio Sgarbi.

Libri veloci da leggere: impeccabili nella scrittura, implacabili nella stesura. Opere che hanno prodotto a Petroni molti nemici e non poche difficoltà, come dimostrano gli ostacoli sostenuti per la pubblicazione. Ostacoli che hanno costretto l'autore a crearsi una propria casa editrice: la Dalia.

Inutile dire che i suoi libri sono quasi introvabili.

ARTICOLO DI MALISA LONGO
PUBBLICATO SUL SECOLO D'ITALIA 23/10/2002